

INCOMPETENZA E/O IRRESPONSABILITÀ

Nei giorni scorsi ha suscitato molto scalpore la notizia della paventata soppressione di alcuni treni tra Aosta e Torino a partire dal prossimo 10 dicembre.

La minaccia di eliminare, tra gli altri, il primo treno del mattino utilizzato da centinaia di pendolari di Ivrea, Strambino, Caluso e Montanaro che tutti i giorni vanno a Torino per lavorare o studiare, non può che essere considerata una provocazione.

Chi, come l'Associazione Utenti, ha partecipato all'incontro in Regione Piemonte del 2 ottobre scorso ha potuto verificare che era in corso un gioco delle parti tra RFI, Trenitalia e Regione, che da tempo litigano tra di loro su come ripartire oneri ed onori del servizio di trasporto pubblico su ferro.

Al momento in cui scriviamo, la minacciata soppressione dei treni pare scongiurata: abbiamo avuto rassicurazioni che il 10 dicembre non ci sarà alcuna soppressione di treni.

Ciò non toglie la gravità di quello che è accaduto la scorsa settimana.

RFI non può permettersi di giocare sulla pelle dei pendolari, pensando di usarli come strumento di pressione contro Trenitalia e Regioni (Piemonte e Valle d'Aosta). È un comportamento inaccettabile, oltre che irresponsabile.

In passato abbiamo polemizzato più volte con RFI, e purtroppo pare che i dirigenti di questa società non intendano cambiare il loro atteggiamento ostile. Nell'incontro del 2 ottobre non hanno trovato di meglio che chiudersi in sprezzanti dichiarazioni quali *"Noi non trattiamo con le associazioni di utenti"*, dimenticando che questa affermazione contrasta con la legge 241/90 sulla trasparenza degli atti della pubblica amministrazione.

Scendere in polemica con RFI è peraltro molto facile. La loro protervia ben si coniuga con l'inefficienza dimostrata, ad esempio, nell'ambito dei lavori di elettrificazione della tratta Chivasso – Ivrea. La decisione di elettrificare la linea risale a marzo 2000. La conclusione dei lavori è stata più volte posticipata dal 2004 fino al dicembre 2006. Siamo ad ottobre 2006 e ci sono ancora cantieri aperti, di cui quello di via Dora Baltea ad Ivrea è un esempio.

La situazione complessiva del trasporto ferroviario sulla linea Aosta – Ivrea – Torino è, negli ultimi anni, peggiorata, e non solo per responsabilità di RFI.

I lavori di elettrificazione tardano a concludersi. La vetustà del materiale rotabile (locomotori e carrozze) provoca ricorrenti e giustificate lamentele per le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza (si pensi al recente episodio dello scarafaggio) oltre che frequentissimi ritardi. Ogni giorno tutti i treni devono fare i conti con il rallentamento in prossimità del ponte sul Chiusella, a Cerone di Strambino, un'opera definita "provvisoria" da RFI. Sulla tratta Ivrea – Chivasso continuano ad esserci decine di passaggi a livello, che costituiscono, oltre che un pericolo per la circolazione degli automezzi, un elemento di disturbo alla circolazione dei treni in occasione dei purtroppo frequentissimi guasti.

Di fronte a questi problemi quotidiani che assillano migliaia di pendolari, la classe politica e i rappresentanti nelle istituzioni locali non trovano di meglio che discutere di improbabili trafori Aosta – Martigny o di raccordi per bypassare Chivasso, pur sapendo che troveranno sempre la irremovibile opposizione degli amministratori della città di Chivasso.

Da anni, come Associazione Utenti, cerchiamo, in mezzo a grandissime difficoltà, di rappresentare il punto di vista di coloro che ogni giorno utilizzano il treno per raggiungere il posto di lavoro o di studio. Lo facciamo senza clamore. Spieghiamo a Regioni, Comuni, Trenitalia e RFI, che prima di affrontare i "grandi problemi" bisognerebbe cercare di risolvere quelli "piccoli": avere locomotori che non si guastino e carrozze in condizioni decenti, fare qualche piccolo investimento per transitare a velocità accettabile sul ponte sul Chiusella, chiudere qualche inutile passaggio a livello (tantissimi sono sopprimibili).

È dal gennaio scorso che su questi argomenti chiediamo un incontro all'assessore ai trasporti della Regione Piemonte Daniele Borioli, il quale è evidentemente troppo impegnato in grandi progetti per trovare il tempo di incontrarci.

Affidiamo a questo comunicato stampa la speranza di ritrovare gli interlocutori nella classe politica per affrontare i problemi della linea ferroviaria Torino – Aosta. Quelli veri!

Associazione Utenti Ferrovia
Chivasso – Ivrea – Aosta

<http://digilander.libero.it/aufchivassoaosta>

Ivrea, 16 ottobre 2006